

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

XII LEGISLATURA

XXXXXXXXXX

SEDUTA DEL 25.11.2025

Presidenza del Presidente: SOSPIRI

Consigliere Segretario: DE RENZIS

Consiglieri	A.	Consiglieri	A.	Consiglieri	A.
ALESSANDRINI Erika		GATTI Paolo		PEPE Dino	X
BLASIOLO Antonio	X	LA PORTA Antonietta		PIETRUCCHI Pierpaolo	
CAMPITELLI Nicola		LUGINI Gianpaolo		PROSPERO Francesco	
CAVALLARI Giovanni		MANNETTI Carla	X	ROSSI Maria Assunta	
D'ADDAZIO Leonardo		MARIANI Sandro	X	ROSSI Marilena	
D'AMARIO Daniele		MARINUCCI Luciano		SCOCCIA Marianna	
D'AMICO Luciano		MARSILIO Marco		SOSPIRI Lorenzo	
DE RENZIS Luca		MENNA Vincenzo		TAGLIERI SCLOCCHI Francesco	
DI MARCO Antonio		MONACO Alessio		VERRECCHIA Massimo	
DI MATTEO Emiliano		PAOLUCCI Silvio	X		
D'INCECCO Vincenzo	X	PAVONE Enio	X		

VERBALE N. 31/10

OGGETTO: Risoluzione: Risoluzione urgente in merito al Sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori precari della Giustizia assunti con contratti a tempo determinato in ambito PNRR – Richiesta di attivazione del percorso per la stabilizzazione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la proposta di risoluzione n. 36/V a firma del consigliere Pietrucci;

Udita l'illustrazione del consigliere Pietrucci;

All'unanimità dei presenti

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che:

*Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati assunti a tempo determinato circa 12.000 lavoratrici e lavoratori presso il Ministero della Giustizia, attualmente in servizio presso Corti d'Appello e Tribunali su tutto il territorio nazionale;
Si tratta di personale tecnico, amministrativo e di esperti assegnati all'Ufficio per il*

Processo, con un ruolo ritenuto essenziale per:

- *l'abbattimento dell'arretrato giudiziario;*
- *il rafforzamento e l'ammodernamento del sistema giudiziario;*
- *il funzionamento ordinario degli uffici giudiziari, da anni in grave carenza di organico;*

RITENUTO che:

Secondo le previsioni ministeriali aggiornate al dicembre 2023, la ripartizione delle unità previste è la seguente:

- *9.560 addetti all'Ufficio per il Processo (laureati in discipline giuridiche ed economiche – Area III);*
- *2.100 funzionari tecnici e amministrativi con profili specialistici (Area III);*
- *145 assistenti tecnici diplomati (Area II);*
- *2.500 operatori di data entry diplomati (Area II);*

EVIDENZIATO che:

Al 31 maggio 2025, risultano in servizio 11.463 unità, tra cui 8.592 addetti all'Ufficio per il Processo e 2.871 unità di personale tecnico-amministrativo, con ulteriori scorrimenti di graduatorie ancora in corso;

TENUTO CONTO che:

I contratti in essere scadranno il 30 giugno 2026, senza che ad oggi sia stato definito un piano certo di stabilizzazione, generando:

- *una grave incertezza occupazionale per migliaia di lavoratori pubblici selezionati per concorso;*
- *una minaccia diretta al funzionamento del sistema giudiziario, che rischia di perdere professionalità fondamentali già pienamente integrate nei flussi di lavoro;*

DATO ATTO che:

L'attuale previsione governativa è quella di stabilizzare solo 6.000 lavoratori: 3.000 tramite la Legge di Bilancio e 3.000 attraverso il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026–2029;

A oggi, solo un quarto dei lavoratori in servizio ha copertura finanziaria certa per la stabilizzazione, mentre le modalità selettive restano: incerte nei criteri; incerte nei tempi; incerte nelle sedi e nelle funzioni;

A causa di questa situazione, molti lavoratori stanno lasciando il servizio, con una significativa perdita di esperienza e competenze accumulate in anni di servizio;

CONSIDERATO che:

Questi lavoratori non sono numeri, ma persone qualificate, impiegate quotidianamente in mansioni essenziali per la funzionalità della macchina giudiziaria;

In molti uffici, il personale amministrativo di ruolo è sotto organico fino al 50%, con carichi di lavoro spesso insostenibili;

Il 30 giugno e il 1° luglio 2025 si sono svolte manifestazioni e assemblee in oltre 100 Uffici Giudiziari italiani per chiedere la stabilizzazione dei lavoratori precari della giustizia;

La mancata stabilizzazione comporterà un ulteriore svuotamento degli uffici, con il concreto rischio di paralisi di servizi essenziali;

L'efficienza del sistema giudiziario è uno dei principali strumenti di contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni mafiose, ed è condizione necessaria per garantire legalità e fiducia nello Stato;

Tutto ciò premesso e considerato

ESPRIME

La piena vicinanza e solidarietà a tutte le lavoratrici e i lavoratori precari della Giustizia e alla battaglia per una giusta, equa e dovuta stabilizzazione;

IMPEGNA

Il Presidente del Consiglio regionale e il Presidente della Giunta regionale

- 1. A manifestare formalmente, presso il Governo e il Ministero della Giustizia, il pieno sostegno alla richiesta di stabilizzazione di tutte le lavoratrici e i lavoratori precari assunti nell'ambito del PNRR;*
- 2. A sollecitare l'adozione di un piano organico e trasparente che: riconosca le professionalità maturate; garantisca pari opportunità tra le diverse figure professionali; preveda procedure eque e non discriminatorie;*
- 3. A promuovere presso ANCI e UPI la condivisione di un'iniziativa unitaria dei Comuni a sostegno della causa dei precari della Giustizia;*
- 4. A dare ampia diffusione pubblica al presente atto, affinché l'intera cittadinanza sia informata sulle gravi ricadute che il mancato rinnovo dei contratti avrebbe sull'efficienza della giustizia, anche a livello locale».*

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE